

SECONDA TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Discussione del disegno di legge per facoltà al Governo di esercitare il bilancio 1862 a tutto marzo — Istanza del deputato De Blasiis — Discorso del deputato Ricciardi contro il progetto — Eccitamento del deputato Toscanelli, e voto favorevole — Osservazioni e voto del deputato Crispi — Chiusura della discussione — Volazione ed approvazione dell'intero schema di legge.*

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 pomeridiane.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la discussione sul progetto di legge per facoltà provvisoria di riscuotere le entrate e di pagare le spese dello Stato durante il primo trimestre del 1862.

Interrogo il ministro delle finanze se accetta il progetto della Commissione.

BASTOGI, ministro per le finanze. Accetto.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DEL 1862.

PRESIDENTE. La discussione dunque ha luogo sul progetto della Commissione.

La parola è al deputato De Blasiis per una mozione d'ordine.

DE BLASIS. Signori, è chiaro che la votazione della presente legge non ammette alcuna dubbio, se non si voglia mettere novellamente in discussione un voto di fiducia al Ministero (*Rumori a sinistra*), dappoichè non è possibile al certo che alcuno di noi voglia lasciare lo Stato senza che si esigano le entrate e senza che si paghino le spese anche per un solo istante. Ora, siccome non ha guari abbiamo avuta una lunghissima discussione sulla politica interna ed esterna del Ministero, la quale ampia discussione è stata conclusa con un voto di fiducia al Ministero stesso, io sarei d'avviso che non dovessero gli oratori iscritti contro la presente legge mettere innanzi i vecchi appunti già fatti non ha guari al Ministero, ma esprimere solamente, se mai, per avventura, esistessero quei fatti posteriori all'ultimo voto di fiducia, per cagione dei quali essi credessero di rimettere in dubbio la fiducia già accordata al Ministero dalla Camera. In difetto di tali novelli fatti, io credo che la presente legge dovrebbe votarsi come una inevitabile misura tendente a mettere in regola le esazioni e le spese, finchè non sia dalla Camera regolarmente votato il bilancio che l'onorevole ministro delle finanze ci ha oggi medesimo annunziato essere in corso di stampa.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Comincerò dal far due proteste.

La prima contro le parole dell'onorevole De Blasiis, il quale vorrebbe limitare la discussione, mentre in quest'aula nessuno ha il diritto di limitarla, purchè l'oratore rispetti la Costituzione e il regolamento.

La seconda è la seguente, e credo che, nell'esprimerla, altro io non faccia che esprimere il sentimento dell'universale de' miei colleghi. Io credo che il Ministero avrebbe dovuto presentare qualche giorno prima lo schema di legge, intorno al quale siamo ora chiamati a deliberare: ciò ha detto l'onorevole relatore della Commissione, ed io non posso che far eco alle sue parole. L'aver il Ministero presentato questa legge *in extremis*, potrebbe far nascere in taluno il sospetto che abbia voluto antivenire ogni discussione; ciò che io non credo.

Usando del mio diritto, siccome si tratta di un terzo voto di fiducia che il Ministero ci chiede, e dico terzo, perchè è la terza volta in quest'anno che il Governo ci domanda un voto di questo genere, io potrei fare un lungo discorso, e, rivolgendomi ad ogni ministro, passare in rassegna tutti i Ministeri, facendo a ciascuno un sermone, da incominciare con una intemerata siccome esordio, e da finire con una comminatoria siccome perorazione. Ma io voglio essere generoso (*ilarità generale*) ed usare molto moderatamente de' miei diritti. Per conseguenza mi limiterò ad un'apostrofe a ciascuno degli onorevoli ministri (*ilarità*), eccetto il ministro della giustizia, memore dell'antica massima: *Iustitia regnum fundamentum*.

Veniamo all'apostrofe all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica. (*ilarità*) Quest'apostrofe si divide in tre punti. (*Nuova ilarità*) Ed *in primis* dirò: onorevole ministro dell'istruzione pubblica, che cosa faceste voi mai della povera Università di Bologna, un dì sì fiorente, un dì sì famosa, ed ora ridotta in condizioni sì misere, che gli studenti, i quali in altri tempi sarebbero volentieri andati a Bologna, ora se ne vanno altrove? Secondo punto: in che modo riordinaste la Società Reale di Napoli? Avete nominato 13 membri, sopra i 29 di questa Società Reale, dando loro facoltà di nominare i rimanenti. Ma che cosa è accaduto? È accaduto che questi 13, riunitisi per procedere all'elezione, hanno nominato esattamente tutti i loro antichi colleghi, ch'erano quelli precisamente che il Governo avrebbe voluto escludere! Non aggiungo altro. Il terzo punto si riduce a questo, che non mai l'istruzione pubblica è tanto costata allo Stato, e non mai si è veduta in condizioni così infelici. Lo stesso, rivolgendomi all'onorevole ministro dell'interno, potrei dire della pubblica sicurezza. Tutti sanno l'ingente spesa costata allo Stato per lo stabilimento nelle provincie meridionali delle così dette guardie di pubblica sicurezza, le quali a tutt'altro vegliano che alla pubblica sicurezza. È noto altresì quanto sia ingente la somma ch'è stata spesa nell'arrolare circa